



Dialoghi sulla Terra e sul creato

Arpa Toscana, nell'ambito del "Filo verde per un Giubileo sostenibile" promosso dal Sistema nazionale delle Agenzie ambientali (Snpa), ha realizzato due eventi che si sono trasformati in esperienze di dialogo, consapevolezza e visione condivisa su molti temi che ruotano attorno all'ambiente.

Il primo si è svolto il 12 aprile 2025 nel Parco mediceo di Pratolino, sulle colline di Firenze, in collaborazione con Città metropolitana di Firenze, coordinamento toscano circoli Laudato si' e conservatorio musicale "Luigi Cherubini". Il secondo il 26 giugno al centro di ricerche agro-ambientali "Enrico Avanzi" di San Piero a Grado, all'interno del Parco naturale di "Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli" non lontano da Pisa.

I dialoghi sulla Terra e sul creato hanno offerto uno spazio di confronto vivo e aperto, ispirato al messaggio di papa Francesco, dove studiosi, religiosi e professionisti hanno intrecciato riflessioni su crisi climatica, pace, giustizia sociale e ambiente come sorgente di benessere e, sempre più, come soggetto di diritto. In occasione degli eventi, il direttore generale di Arpa, Pietro Rubellini, ha richiamato la responsabilità dell'uomo come custode del pianeta: solo riconoscendo questa missione, ha sottolineato, la salute della Terra e quella dell'uomo possono procedere insieme, secondo il principio *One health*.

A Pratolino, il primo ciclo di dialoghi si è snodato in tre tappe. Francesco Ferrini e suor Costanza Pagliai hanno aperto la giornata ricordando che prendersi cura di piazze, giardini e scuole significa prendersi cura della comunità: luoghi vivi creano legami, luoghi trascurati generano distanze. La cura, hanno ribadito, è un dovere condiviso, perché l'ambiente è un'eredità comune. Nel secondo dialogo, la giurista Laura Magi ha mostrato come il diritto umano all'ambiente, oggi riconosciuto dall'Onu, stia evolvendo verso una tutela che valorizza la natura per ciò che è, non solo per ciò che offre all'uomo. Emanuela Chiang, coordinatrice dei progetti di cooperazione dell'Ong Volontariato internazionale per lo sviluppo, ha ampliato la prospettiva: un ambiente sano è condizione della dignità umana



e non esiste sostenibilità senza giustizia sociale.

La terza tappa ha portato lo sguardo sulla dimensione spirituale: fr. Matteo Brena e Giannozzo Pucci hanno richiamato l'eredità francescana e l'enciclica *Laudato si'*, invitando a un nuovo modello di sviluppo che metta al centro le relazioni, l'agricoltura sostenibile e una simbiosi autentica con la natura.

A conclusione della passeggiata don Marco Zanobini, in rappresentanza dell'Arcidiocesi di Firenze, ha lasciato una riflessione quanto mai attuale, ricordando come l'ecologia integrale di papa Francesco richiami il concetto di "disarmo integrale".

Il secondo evento, organizzato in collaborazione con Università degli Studi di Pisa, coordinamento toscano circoli Laudato si', gruppo Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) di Pisa e conservatorio musicale "Piero Mascagni" di Livorno, ha riproposto la stessa formula del dialogo, affrontando i temi dell'educazione alla sostenibilità e dell'agricoltura sostenibile.

La pedagoga Elena Falaschi e Fabio Caporali, già professore di Ecologia agraria, hanno intrecciato educazione e natura: per costruire la pace, hanno affermato, occorre allenare la responsabilità personale e riconoscere nella cooperazione, che in natura prevale sulla competizione, un modello per le comunità umane.

Infine, la ricercatrice Fatma Ezzahra Ben Azaiez e Daniele Antichi hanno esplorato le vie di un'agricoltura capace di unire produttività e rispetto dell'ambiente. Un'agricoltura che torna a essere gesto etico e culturale, non mera tecnica.

In un tempo segnato da conflitti e crisi ecologica, questi incontri hanno offerto un messaggio chiaro: tutto è connesso. Solo un impegno condiviso tra scienza, fede e cittadini potrà generare un futuro più giusto, pacifico e sostenibile. Un futuro che inizia dalla cura, oggi, della nostra casa comune.

a cura di Arpa Toscana